

## 12. IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

### *Sposarsi in chiesa, sposarsi nel Signore*

In questo periodo dell'anno sono ancora molti che "si sposano a maggio con tante rose" e spesso senza conoscere a fondo il sacramento che celebrano, pretendendo a volte celebrazioni "faraoniche" con allestimenti esagerati che fanno tribolare sacristi e sacerdoti. La fragilità di tante coppie di sposi e di tante famiglie ripropone degli interrogativi seri anche alla celebrazione liturgica che, per quanto possibile, deve porre dei segni veri. Certo non basta neppure la nuova edizione del Rito del Matrimonio ad avviare una nuova fase positiva della stabilità dei matrimoni. Ma se pastori e fedeli prendessero ancor più sul serio il suo contenuto, particolarmente nella preparazione dei fidanzati, forse si potrebbe sperare in un futuro migliore per le coppie e le famiglie cristiane. Le Premesse del Rito contengono gli elementi essenziali sul Matrimonio cristiano, così come la serie di letture proposte illustra i fondamenti biblici di questo sacramento che consacra l'amore dell'uomo e della donna. Quanti desiderano sposarsi in chiesa, magari solo per i fiori, l'ambiente e l'organo che suona, vanno educati e ricondotti alla grande verità: ci si sposa nel Signore. Per questo è anche importante curare la preparazione della celebrazione con una scelta dei testi e delle letture fatta dagli sposi o meglio insieme con loro, coinvolgendo magari anche i testimoni, i familiari e la comunità.

### *Si celebra un sacramento, anzi due*

La seconda edizione italiana (sulla scorta della II edizione latina del 1990) del Rito del Sacramento del Matrimonio (dopo quella della CEI del 1975, semplice traduzione del testo latino del 1969) è stata pubblicata in una prima edizione provvisoria (un volume con copertina di colore marrone) e quindi nel 2008 con la nuova traduzione dei testi biblici in una bella stampa in due volumi con la copertina di colore bianco "panna" (volume Rito del Matrimonio e volume del Lezionario). Aperto questo libro liturgico ci si accorge subito della scarna essenzialità della proposta. Dopo le consuete **Premesse** ricche, come in ogni libro liturgico, nelle varie dimensioni biblica, teologica e pastorale, si trova la parte dedicata alla specifica celebrazione del Sacramento del Matrimonio. Essa è divisa in tre capitoli: **Rito del Matrimonio nella celebrazione eucaristica; Rito del Matrimonio nella celebrazione della Parola; Rito del Matrimonio tra una parte cattolica e una parte catecumena o non cristiana**. Infine è offerta la consueta **Appendice** con una proposta di preghiere dei fedeli e le melodie delle parti cantabili.

Occorre ribadire che nella celebrazione del Matrimonio cristiano, normalmente durante la Messa, l'ascolto della Parola di Dio e la Comunione eucaristica non sono due elementi in più, ma fanno strettamente parte del rito stesso delle nozze cristiane. Il Sacramento del Matrimonio è nella sua celebrazione tra i più essenziali. All'inizio della celebrazione è prevista la memoria del Battesimo con tre acclamazioni e l'aspersione con l'acqua benedetta. Nel cuore della celebrazione, dopo la liturgia della parola, ha luogo la liturgia del Matrimonio. Tale rito si compone di tre momenti specifici e fondamentali per un'autentica celebrazione: le domande sulla libertà, la fedeltà e la procreazione ed educazione dei figli; esse sono quasi una sintesi del cammino di preparazione al matrimonio. Quindi il consenso con le prescritte formule espresse dai singoli sposi o, se del caso, la risposta con il famoso "sì" alla domanda del sacerdote o diacono celebrante che riceve anche il consenso. Segue la benedizione e la consegna degli anelli con le formule di rito. La liturgia prosegue con la preghiera dei fedeli che nel nuovo rito si prolunga e si espande con una breve litania dei Santi, soprattutto di Santi sposati. Se si celebra la Messa, si continua con la liturgia eucaristica che prevede nella prece eucaristica un'apposita intercessione per i nuovi sposi.

Un elemento importante è la solenne benedizione dello sposo e della sposa con quattro possibilità di testi assai ricchi nel loro contenuto, quasi una descrizione del Sacramento e un programma di vita per gli sposi; essa si può fare dopo lo scambio degli anelli, oppure secondo la tradizione, dopo il *Padre nostro*, ed è accompagnata dall'esplicito gesto dell'epiclesi, con

l'imposizione delle mani invocando lo Spirito Santo sui due sposi. Nel caso di una celebrazione della Parola (senza la Messa) si può consegnare, con un apposita formula, la Bibbia ai due Sposi.

Oltre ai vari testi tra cui scegliere per il Rito del Matrimonio, i testi eucologici previsti per la Messa (orazioni, prefazi, ecc.) non si trova però in questo libro del Sacramento del Matrimonio ma nel Messale che offre una vasta gamma di proposte tra cui poter scegliere.

### ***Il Cristo sposo della Chiesa sposa***

“Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa” (Ef 5, 32). Queste parole di Paolo indicano la dignità del sacramento, in cui non sono protagonisti o celebranti, come qualche volta si celia, gli stessi sposi ma Cristo stesso. Già l'Antico Testamento presentava Dio come lo sposo dell'umanità, innamorato del suo popolo. Nel Nuovo Testamento Cristo appare come colui che nell'incarnazione si unisce totalmente all'umanità e che ama la Chiesa come sua sposa dando la sua vita per lei, formando con lei un solo corpo. Qui sta la grandezza del matrimonio cristiano che celebra, accoglie e dona l'amore di Dio presente nell'uomo e nella donna.

### ***“Questo matrimonio non s'ha da fare!”***

Sinceramente a volte verrebbe voglia di dire ai nubendi che si presentano a chiedere la celebrazione del matrimonio questa frase di manzoniana memoria. Da parte loro spesso tutto è già stato fatto, magari anche il corso di preparazione più breve e meno coinvolgente, tutto è pronto... e non si può dire di no. Ma a volte le motivazioni per celebrare questo sacramento sono così fragili e deboli. La stessa “vuota” celebrazione di tanti matrimoni porta poi ad interrogarsi sulla verità che si sta celebrando. Come dicevo in un analogo articolo certi funerali sono più vivi e vivaci di tanti matrimoni: e voi sacristi ne siete testimoni! Ancora una volta la liturgia è specchio vero ed autentico della vita, e forse anche della fede! Molti ricordano come una volta uno dei precetti della Chiesa invitava chiaramente a “Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti”. Ora di questo non si parla più. Il Catechismo della Chiesa Cattolica, infatti, ai n. 2041- 2043 presenta 5 precetti che sono un po' modificati. Nelle Premesse del Rito però si invitano i Parroci a raccomandare agli sposi di tener conto delle caratteristiche proprie dei tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima e degli altri giorni a carattere penitenziale. Le modalità poi di certe nozze con sprechi in fiori e addobbi, con l'eccessivo lancio di riso... pasta e quant'altro, sono spesso la negazione di quanto si è celebrato nell'Eucaristia.

### ***Una celebrazione comunitaria***

Il valore della comunità parrocchiale in cui vivono i due sposi o dove andranno a vivere va tenuto presente nella scelta del luogo della celebrazione. E per quanto è possibile dovrebbe essere una festa di tutta la comunità, come per ogni sacramento. Guardando a tanti matrimoni si può notare da una parte una partecipazione fredda e distaccata degli invitati, familiari e amici; dall'altra, una ritualità spesso un po' troppo libera e ne sono testimonianza i libretti che spesso opportunamente vengono realizzati e sono utili per aiutare e favorire la partecipazione dei presenti. I testi della celebrazione non sono arbitrio del celebrante o degli sposi. Si arriva al punto di scambiare per Parola di Dio qualche bel testo orientale o di mutare anche le stesse parole del consenso rendendole magari più poetiche, come avviene nelle soap-opere. Spesso in questi sussidi si copiano errori e “novità”, stranezze e invenzioni varie che poi fanno testo come documento che così si celebrano i matrimoni in chiesa. Resta il fatto del doveroso rispetto dei testi liturgici e nel caso di questo sacramento anche l'attenzione a vigilare su una forma che è importante per la validità canonica e civile delle nozze. La vera ritualità si avrà poi al pranzo con tanti riti pagani partecipati da tutti con canti, urrà e battimani: si passa da un'assemblea muta e fredda in chiesa ad un'autentica e corale partecipazione al ristorante.

Al di là di tutto questo è sempre significativo e bello nel corso della celebrazione del matrimonio, al momento della preghiera del Signore ricordando il Battesimo, riconsegnare il *Padre nostro* ai due sposi, come coppia, perché non sia più solo una preghiera personale, individuale, ma diventi la loro comune preghiera, la preghiera della nuova famiglia per ogni giorno della vita.

A voi sacristi, a cui è chiesto l'impegno e il lavoro anche per questa celebrazione che richiede tempo e impegno, il mio saluto e, a quanti di voi sono sposati, l'augurio di raggiungere ulteriori traguardi di un festoso anniversario di matrimonio, ricco di gioia e di soddisfazioni.

Don Giulio Viviani